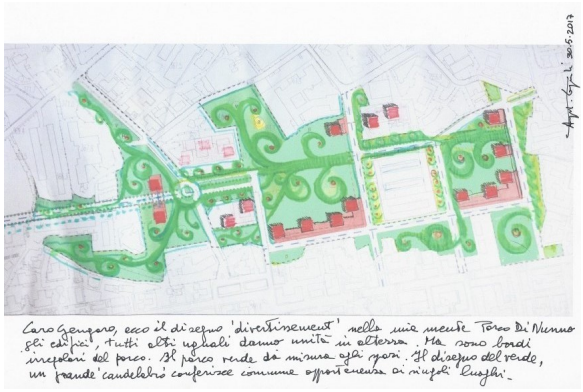
Scritto da Red.
Mercoledì 31 Maggio 2017 13:39



AVELLINO – In una recente intervista rilasciata al quotidiano *Il Mattino* Augusto Cagnardi, progettista del Piano urbanistico comunale (Puc) di Avellino, è intervenuto sul ruolo dell'amministrazione nella gestione dello strumento urbanistico e sulla realizzazione del parco dell'autostazione. Proprio su quest'ultimo, la zona NI01, il Consiglio di Stato si è pronunciato a favore dei privati contro il Comune di Avellino. Il contenzioso riguardava il nodo essenziale della quantità di area che i proprietari debbono cedere per poter realizzare i propri diritti edificatori. La perequazione, applicata in tutte le comunità civili per trasformare il territorio nell'interesse pubblico, nel capoluogo irpino è stata vissuta fin ora come una vera e propria bestemmia. Il dono di Cagnardi, una prima bozza, testimonia il legame profondo del celebre urbanista con la città di Tonino Di Nunno e con gli amici che con lui hanno inseguito il sogno della città giardino.

Qui di seguito pubblichiamo la prima bozza del disegno e dell'autografo che l'illustre urbanista a mo' di divertissement ha inviato ad Antonio Gengaro, ex vice sindaco nella giunta Di Nunno ed ex presidente del Consiglio comunale di Avellino: Caro Gengaro, ecco il disegno-divertissement nella mia mente Parco Di Nunno. Gli edifici, tutti alti uguali, danno unità in altezza. Ma sono bordi irregolari del parco. Il parco verde dà misura agli spazi. Il disegno del verde, un grande candelabro, conferisce comune appartenenza ai singoli luoghi».

Augusto Cagnardi, 30 maggio 2017